

DE NOVIS LIBRIS IUDICIA

GIOVANNI COLONNA: *Italia ante Romanum Imperium. Scritti di antichità etrusche, italiche e romane* (1958–1998). 6 volumi. Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa 2005. ISBN 88-8147-232-5. XXVII, 2694 pp. EUR 2250.

Giovanni Colonna è uno dei grandi dell'odierna etruscologia, studioso della storia arcaica italiana e romana. Ne è un'eloquente testimonianza la raccolta dei suoi scritti realizzata per celebrare i suoi 70 anni. Essi costituiscono una selezione molto ampia dei suoi scritti, comparsi in oltre 40 anni di attività davvero instancabile e offrono un contributo fondamentale alla conoscenza dell'Etruria e dell'Italia preromana, considerate nei loro vari aspetti, e della Roma più antica, senza dimenticare protagonisti e momenti importanti della storia degli studi. Eccone il contenuto:

I. Tra storia e archeologia: 1. 1. *Etruria e popoli italici* (prima parte). L'Etruria meridionale interna dal villanoviano alle tombe rupestri; La cultura dell'Etruria meridionale interna con particolare riguardo alle necropoli rupestri; Ricerche sull'Etruria interna volsiniese; La scoperta di Aleria etrusca; Ricerche sugli Etruschi e sugli Umbri a nord degli Appennini; Per un inquadramento culturale della Sabina arcaica; I Greci di Adria; Basi conoscitive per una storia economica dell'Etruria; *Scriba cum rege sedens*; La presenza di Vulci nelle valli del Fiora e dell'Albegna prima del IV secolo a.C.; La posizione di Bagnoregio nell'antico territorio volsiniese; Problemi dell'archeologia e della storia di Orvieto etrusca; La Sicilia e il Tirreno nel V e IV secolo a.C.; Presenza greca ed etrusco-meridionale nell'Etruria mineraria; Virgilio, Cortona e la leggenda etrusca di Dardano; I Dauni nel contesto storico e culturale dell'Italia arcaica; Apollon, les Étrusques et Lipara; Società e cultura a Volsinii; Il Tevere e gli Etruschi; Gli Etruschi della Romagna; Una proposta per il supposto elogio tarquiniese di Tarchon; Etruschi e Umbria a nord del Po. – 2. 1. *Etruria e popoli italici* (seconda parte). Nuove prospettive sulla storia etrusca tra Alalia e Cuma; Città e territorio nell'Etruria meridionale del V secolo a.C.; Doni di Etruschi e di altri barbari occidentali nei santuari panellenici; Il santuario di Cupra fra Etruschi, Greci, Umbri e Picenti; La società spinetica e gli altri *ethne*; Alla ricerca della "metropoli" dei Sanniti; Appunti su Ernici e Volsci; *Volsinio Capto*. Sulle tracce dei donari asportati da Orvieto nel 264 a.C.; Etruschi sulla via delle Alpi Occidentali. – 2. 2. *Roma e i Latini*. Sull'origine del culto di Diana Aventinensis; E. Gjerstad e la Roma arcaica; The Later Orientalizing Period in Rome; Naissance de Rome; Un aspetto oscuro del Lazio antico: le tombe del VI–V secolo a.C.; Quali Etruschi a Roma; Etruria e Lazio nell'età dei Tarquini; I Latini e gli altri popoli del Lazio; Praeneste arcaica e il mondo etrusco-italico; Acqua Acetosa Laurentina, l'*Ager Romanus antiquus* e i santuari del I miglio; Roma arcaica, i suoi sepolcreti e le vie per i Colli Albani.

II. Arte, artigianato, architettura: 1. Placche arcaiche da cinturone di produzione capenate; Urne peligne a forma di cofanetto: contributo allo studio dei rapporti etrusco-

sabellici; Arte italica; Il ciclo etrusco-corinzio dei rosoni: contributo alla conoscenza della ceramica e del commercio vulcente; La ceramica etrusco-corinzia e la problematica storica dell'Orientalizzante Recente in Etruria; Tuscania, monumenti etruschi di epoca arcaica; La pittura tarquiniese di VI e V secolo a.C. alla luce delle nuove acquisizioni; Tra geometrico e orientalizzante; Su una classe di dischi-corazza centro-italici; Ceramica geometrica dell'Italia meridionale nell'area etrusca; Problemi di arte figurativa di età ellenistica nell'Italia adriatica; Rapporti artistici tra il mondo paleoveneto e il mondo etrusco; *Parergon*: a proposito del frammento geometrico dal Foro; Tarquinio Prisco e il tempio di Giove Capitolino; Alle origini della statuaria etrusca: la tomba delle Statue presso Ceri; I templi del Lazio fino al secolo V a.C. compreso; Per una cronologia della pittura etrusca di età ellenistica; Urbanistica e architettura etrusca; Il maestro dell'Ercole e della Minerva: nuova luce sull'attività della officina veiente. – 2. Gli artigiani a Roma e nel Lazio nell'età dei re; Riflessi dell'epos greco nell'arte degli Etruschi; Gli Etruschi e l'"invenzione" della pittura; Il posto dell'Arringatore nell'arte etrusca di età ellenistica; Le due fasi del tempio arcaico di S. Omobono; Gli scudi bilobati dell'Italia centrale e l'ancile dei salii; *Membra disiecta* di altorilievi frontonali di IV e III secolo a.C.; Brandelli di una gigantomachia tardo-arcaica da un tempio etrusco; I sarcofagi chiusini di età ellenistica; Strutture teatriformi in Etruria; Arte etrusca; I carri dell'Italia centrale; Larice Crepu vasaio a San Giovenale; Un Ercole sabellico dal Vallo di Adriano.

III. Epigrafia, lingua e religione: a) Forme e usi della scrittura: Una nuova iscrizione etrusca del VII secolo e appunti sull'epigrafia ceretana dell'epoca; Sul valore del segno a croce in etrusco; Il sistema alfabetico dell'etrusco arcaico, Nuovi dati epigrafici sulla protostoria della Campania; L'aspetto epigrafico del Lapis Satricanus; L'anforetta con iscrizione etrusca da Bologna; Un "trofeo" di Novio Fanno, comandante sannita; Il fegato di Piacenza e la tarda etruscità cispadana; L'écriture dans l'Italie centrale à l'époque archaïque; Il bicchiere con iscrizione arcaica da Castelletto Ticino e l'adozione della scrittura nell'Italia nord-occidentale; L'iscrizione etrusca del Piombo di Linguadoca; Le iscrizioni di Nocera e il popolamento pre- e paleosannitico della valle del Sarno. – b) Lingua e società: Nomi etruschi di vasi; A proposito del morfema etrusco *-si*; Firme arcaiche di artefici nell'Italia centrale; Nome gentilizio e società; *Duenos*; *Graeco more bibere*: l'iscrizione della tomba 115 dell'Osteria dell'Osa; Note di lessico etrusco; Un'iscrizione da Talamone e l'opposizione presente/passato nel verbo etrusco; Identità come appartenenza nelle iscrizioni di possesso dell'Italia preromana; Etrusco *θapna*: latino *damnum*; Il lessico istituzionale etrusco e la formazione della città specialmente in Emilia Romagna; Vasi per bere e vasi per mangiare (a proposito di alcuni nomi etruschi di vasi); Ceramisti e donne padrone di bottega nell'Etruria arcaica; Etruschi a Pitecusa nell'Orientalizzante antico. – c) Divinità, culti e santuari: *Selvans sanxuneta*; La dea etrusca *Cel* e i santuari del Trasimeno; Santuari d'Etruria; I culti del santuario della Cannicella; Note preliminari sui culti del santuario di Portonaccio a Veio; Riflessioni sul dionisismo in Etruria; Le iscrizioni votive etrusche; A proposito degli dèi del Fegato di Piacenza; Il *dokanon*, il culto dei Dioscuri e gli aspetti ellenizzanti della religione dei morti nell'Etruria tardo-arcaica; Divinités peu connues du panthéon étrusque; Culti dimenticati di Praeneste libera.

IV. Pyrgi e storia della ricerca: 1. *Varia Pyrgensia*: Fistula iscritta da Pyrgi; Ripostiglio di monete greche dal santuario etrusco di Pyrgi; Il santuario di Pyrgi alla luce

delle recenti scoperte; La donazione pyrgense di Thefarie Velianas; The Sanctuary at Pyrgi in Etruria; Nuovi elementi per la storia del santuario di Pyrgi; La via Caere-Pyrgi; Breve nota sull'altorilievo mitologico di Pyrgi; Soggetto, stile e cronologia dell'altorilievo mitologico de Pyrgi; Notizie sulla ricomposizione dell'altorilievo tardo-arcaico del tempio A e sulla sistemazione della sala pirgense di Villa Giulia; la dea di Pyrgi: bilancio aggiornato dei dati archeologici (1978); "Tempio" e "santuario" nel lessico delle lamine di Pyrgi; Altari e sacelli. L'area Sud di Pyrgi dopo otto anni di ricerche; L'Apollo di Pyrgi; Pyrgi. – 2. Vicende, momenti e protagonisti della ricerca: A proposito della "Regia" di Acquarossa; Il contributo dell'antica Carta Archeologica alla conoscenza dell'Etruria meridionale; Osservazioni su due iscrizioni vulcenti del VII secolo; In margine alla mostra sul Lazio primitivo; Archeologia dell'età romantica in Etruria: I Campanari di Toscanella e la tomba dei Vipinana; A proposito del Museo Civico Archeologico di Bologna; Ancora sulla Fibula prenestina; Il Museo di Etruscologia dell'Università di Roma; Le copie ottocentesche delle pitture etrusche e l'opera di Carlo Ruspi; Dalla chimera all'Arringatore; Riflessi delle scoperte etrusche nell'Europa dell'800: l'avventura romantica; Winckelmann, i vasi "etruschi" dall'Aventino e il tempio di Diana; Ricordo di Massimo Pallottino; Ricordo di Jacques Heurgon; Ricordo di un'amica. – 3. *Minima varia*: proposte e discussioni: Le origini di Populonia; Anio da Viterbo; Un Sulcitano a Roma; Alfedena e l'espansionismo dei Sanniti; La Roma proto-urbana; I Volsci a Satricum; L'archeologia italiana nell'Egeo; Il Lucus Ferentinae ritrovato?; I cinque colli di Narce; Il tumulo di Corvaro e l'archeologia di Varrone; Agnone e l'alto Trigno nel contesto del Sannio pentro; Le mostre archeologiche tra presente e passato. – 4. Dalla stampa quotidiana: Roma medio repubblicana; Scavi clandestini ed edilizia selvaggia; La tomba dei Caronti a Cerveteri.

Sarebbe un'impresa impossibile cercare di caratterizzare, nel quadro del limitato spazio concessomi dalla redazione di questa rivista, la produzione scientifica di Giovanni Colonna che ha lasciato profonde tracce nello studio della storia arcaica della penisola appenninica. Ai lettori di *Arctos* interesseranno in particolare i contributi raccolti nel terzo volume su temi epigrafici, linguistici e di storia religiosa. Questo volume ospita contributi di grande importanza non solo su epigrafi etrusche, ma anche su quelle italiane e latine. Per prendere qualche esempio, Colonna ha, sulle orme del Pallottino, definitivamente dimostrato la latinità della nota iscrizione di Tita Vendia, graffita su un'olla della fine del VII secolo rinvenuta a Caere o nell'agro falisco-capenate, spesso ritenuta falisca, di grande importanza per gli studi onomastici e paleografici. O che cosa dire del contributo sui nuovi dati epigrafici sulla protostoria della Campania? O del convincente accostamento dell'etr. *θapnas* con il lat. *damnum* (pp. 1863 sgg.)? Mi sia permesso fare qui una piccola osservazione sull'articolo "L'aspetto epigrafico del *Lapis Satricanus*": a p. 1660–2 Colonna propone la tesi che la nota iscrizione di Ardea della seconda metà del VI sec. (*CIL* I² 474), da sempre letta e interpretata "ego K. Anaios, in latino classico *ego K(aeso) Annaeus*, vada piuttosto intesa *ego kanaios*, perché in età così remota non si potrebbe giustificare l'uso abbreviativo del prenome. E in questo Colonna ha senza dubbio ragione. *Kanaios* dunque sarebbe un gentilizio. Ma se così è, si sente la mancanza del prenome. Perciò io sceglierei un'altra strada: leggerei *ego Kavidios*, e spiegherei *Kavidios* come un aggettivo possessivo "appartenente a Gavidos". *Gavidus* sarebbe un antico nome individuale, più tardi scomparso, formato da un aggettivo

gavidus, non attestato, ma che sembra essere alla base del verbo denominativo *gaudeo* (cf. ciò che ho scritto in *Linguistica è storia. Scritti in onore di C. de Simone*, Pisa 2003).

Va espressa una profonda gratitudine ai curatori dei volumi, e non meno all'editore Prof. Fabrizio Serra che con la sua lungimiranza ha reso possibile la loro pubblicazione. Auguriamo all'opera un'ampia diffusione tra i dotti che si occupano delle antichità dell'Italia preromana e romana.

Heikki Solin

JOHANN JOACHIM WINCKELMANN: *Schriften und Nachlass*, Band 5, 1: *Ville e Palazzi di Roma. Antiken in den römischen Sammlungen. Text und Kommentar*. Bearbeitet von SASCHA KANSTEINER, BRIGITTE KUHN-FORTE und MAX KUNZE. Herausgegeben von ADOLF BORBEIN und MAX KUNZE. Verlag Philipp von Zabern, Mainz am Rhein 2003. ISBN 3-8053-2975-X. XXVI, 451 S., 498 Abb. EUR 72.

Die unter der Ägide der Akademie der Wissenschaften und der Literatur in Mainz, der Akademie gemeinnütziger Wissenschaften zu Erfurt und der Winckelmann-Gesellschaft herausgegebene Winckelmann-Gesamtausgabe schreitet zügig vorwärts. Der hier vorgelegte Band gewinnt besonders dadurch an Wichtigkeit, dass hier zum ersten Mal die Notizen Winckelmanns zu den Antiken in den Villen, Palästen und Museen in Rom und Frascati durch eine kritische Edition veröffentlicht werden. Sie sind in einem Pariser Konvolut von sechs Heften (im Band 68 des Fonds allemand der Bibliothèque Nationale) erhalten. Sie wurden zwar im Jahre 2000 von J. Raspi Serra publiziert, doch weisen ihr transkribierter Text und die italienische Übersetzung gravierende Lesefehler auf, sodass allein die vorliegende Ausgabe benutzt und nach ihr zitiert werden soll. Die Handschrift ist sehr wertvoll, denn sie erlaubt Beobachtungen insbesondere zu Winckelmanns Autopsie antiker Skulpturen, zu seinen vorwiegend aus der Guidenliteratur entnommenen Exzerpten, die seine Besuche in den Villen, Palästen und Gärten vor- oder nachbereiteten, und zu seinen Zitaten aus antiken Schriftquellen, die einzelne Sachverhalte erläutern sollen.

Die Herausgeber haben ihrer Edition des Nachlasses den Titel 'Ville e Palazzi di Roma' gegeben, eine Kapitelbezeichnung, die Winckelmann selbst am Anfang von zwei Heften gebraucht. Wie zutreffend dieser Titel ist, stehe dahin; die Notizen, die direkt von Ws Hand stammen, sind jedenfalls auf Deutsch niedergeschrieben (abgesehen von Zitaten aus der antiken oder modernen Literatur, die er in der Ursprache wiedergibt).

Der Band gliedert sich in drei Hauptteile. Nach einer Einleitung, wo über den Pariser Nachlass, editorialische Gesichtspunkte und ähnliche isagogische Fragen unterrichtet wird, folgt der Text der Handschriften, und darauf ein ausführlicher Kommentar. Der transkribierte und kommentierte Text, dem im Kommentarteil die rund 500 Abbildungen zugeordnet sind, gibt einen Einblick in Winckelmanns Arbeitsmethode und lässt erkennen, wie wichtig ihm die genaue Autopsie war. Die Handschriften des Pariser Nachlasses widerspiegeln die Bedeutung, die Winckelmann der eigenen Anschauung zumass, dem Prüfen des originalen Bestands einer Statue und ihrer modernen Ergänzungen ebenso wie der Beurteilung von künstlerischer Qualität.

Den eigenen Neigungen gemäss habe ich den Band darauf hin durchgesehen, was